

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di San Miniato

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02251

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Toscana

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LABORIAMOCI percorsi di supporto alla ricerca attiva del lavoro per persone disabili e/o in situazione di fragilità sociale

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: **ASSISTENZA**

Area Intervento: 06 disabili - 12 Disagio adulti

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il Comune di San Miniato, iscritto all'Albo Regionale del Servizio Civile articola la propria attività c/o tutte le sedi accreditate.

Il contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto è, quindi, quello dei Comuni del Valdarno Inferiore: **San Miniato, Castelfranco di Sotto, Montopoli in Val d'Arno e Santa Croce sull'Arno.**

In particolare il Comune di Castelfranco di Sotto riveste una posizione strategica nel comprensorio del Cuoio come luogo di concentrazione delle attività socio-assistenziali espresse dai titolari degli interventi e sede dell'apparato amministrativo competente nella materia socio-assistenziale.

Da un punto di vista gestionale, dal 2005, questi quattro comuni hanno scelto di gestire i servizi sociali in forma associata con lo scopo di costituire un "luogo unitario" per il governo istituzionale e professionale della salute, (intesa in senso globale) e della comunità, responsabile e protagonista attiva dei propri cambiamenti.

Da un punto di vista demografico si tratta di un territorio che si estende nella parte est della provincia di Pisa, con una superficie di 197,8 Km² ed una popolazione al 31.12.2014 di **67.217** di cui 8165 stranieri con un'incidenza media pari al 12,14% (dati Istat 2014). La densità del territorio è di 338,7 abitanti/Km², caratterizzato da ampie zone di campagna con numerose frazioni; ciò rende difficile l'accesso della popolazione in condizioni di maggiore fragilità o con minori opportunità di inclusione sociale ai servizi di pubblica utilità.

(I dati riportati sono stati estrapolati sito demo.istat).

Il tessuto sociale è caratterizzato da una forte concentrazione di piccole e medie imprese ad alta specializzazione dedite alla lavorazione di pelli e cuoio, ma la crisi finanziaria/produttiva ha interessato anche questo settore industriale determinando un trend occupazionale negativo con evidenti ricadute non solo dal punto di vista economico sulla popolazione ma anche sul relativo livello di benessere.

Dalla lettura della domanda espressa dai cittadini, che in questi ultimi anni hanno costituito il pubblico dei beneficiari degli interventi erogati dai soggetti pubblici e privati si delinea un quadro di "Povertà" diversa, nuova rispetto alla visione tradizionale che interpreta tale condizione all'interno di un quadro di natura prettamente economica, la quale spesso rappresenta solo una quota delle reali situazioni di deprivazione presente sul territorio.

La rilevante presenza di fasce deboli del mercato del lavoro, dovute alla scarsità di opportunità lavorative a tempo indeterminato, in un'ottica dominante che ormai privilegia il lavoro a tempo determinato (il quale difficilmente risponde alle esigenze del ménage per le famiglie costituite da tempo e che cambia il progetto di vita per quelle che si devono creare), alle quali si aggiungono i soggetti tradizionalmente a rischio di esclusione sociale e le famiglie ufficialmente al di sotto della soglia di povertà, è causa di un impoverimento sempre più diffuso.

Pertanto le difficoltà, più o meno gravi, che hanno una ricaduta sul piano economico, non si manifestano più in modo netto con il volto del povero tradizionale: la povertà è un fenomeno diffuso e si connota come la risultante di molti fattori i quali incidono non solo sulla capacità economica del cittadino ma provocano conseguenze anche nella sfera dei rapporti umani, nelle relazioni sociali, e, nelle ipotesi più eclatanti, comportamenti autodistruttivi, crisi relazionali, inadeguatezza a svolgere correttamente la funzione genitoriale etc.

Da un'analisi dei dati evidenziati dal centro per l'impiego di Santa Croce S/A emerge un forte aumento della disoccupazione nella nostra zona a partire dal 2010 (anno in cui si è cominciato a risentire della crisi) fino alla situazione ad oggi.

Fonte Dati DWH Idol provinciale – elaborazione dati al 31.12.2014

Editor a cura del Centro per l'Impiego di Santa Croce S/A

Variazioni su Anno 2010-2014 Disponibili

Fasce età	Assolute		Percentuali		TOTALE	
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE
15-18	-8	-2	-10	-28,57%	-15,38%	-24,39%
19-25	300	207	507	79,57%	45,59%	61,01%
26-34	87	62	57	50,64%	36,00%	41,81%
35-44	389	441	830	57,03%	38,48%	45,40%
45-54	376	513	889	61,94%	54,51%	57,42%
55+	445	556	1.001	87,08%	71,19%	77,47%
TOTALE	1.777	2.012	3.789	64,66%	48,36%	54,84%

Parallelamente da un'analisi dei dati estrapolati dal sistema di rilevazione Dei Comuni del Valdarno Inferiore si evidenzia un aumento di richieste di aiuto ed una minore erogazione di contributi economici relativi ad integrazione reddito, alloggio, buoni spesa, buoni farmacia di cui si allegano tabelle:

FONTE: ASTER MODULO CONTRIBUTI - SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE e per il 2010 Gizah

Area minori e famiglie

Rispetto all'area minori e famigli si è registrato un aumento della popolazione in carico rispetto alle richieste di interventi di carattere economico di diversa natura e legate ad una situazione di caduta nella povertà determinata per la maggior parte dalla situazione di crisi che ha colpito anche la nostra zona. In particolare la popolazione adulta con figli in carico all'area minori e famiglie è passata da 819 prese in carico nel 2012 a 1349 nel 2014 parallelamente si registra una riduzione dei contributi economici come si evidenzia dalla tabella allegata

	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Castelfranco di Sotto									
Montopoli V/Arno	107	62	67	38	26	29	69	36	38
San Miniato	67	45	48	23	23	18	44	22	30
Santa Croce S/Arno	116	78	92	39	31	38	77	47	54
SDS VALDARNO	153	71	112	63	28	42	90	43	70

Area adulti

Nell'area adulti si trovano tutti gli interventi relativi a persone sole in situazione di disagio e povertà sia economica che sociale-relazionale in carico al servizio sociale e gli interventi riportati riguardano la sfera dei contributi economici ad integrazione del reddito. In particolare la popolazione adulta in carico è aumentata da 133 nel 2012 a 214 nel 2014, parallelamente si è registrata una riduzione dei contributi economici di da tabella allegata

	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Castelfranco di Sotto	44	50	63	33	40	51	11	8	12
Montopoli V/Arno	48	30	23	34	19	18	14	9	5
Santa Croce S/Arno	61	45	32	47	26	23	14	15	9
San Miniato	57	41	49	39	32	38	18	4	11
TOTALE SDS Valdarno	210	166	167	153	117	130	57	36	37

Area Anziani

Rispetto all'area anziani si vuole evidenziare che, se pur in presenza di progetti finalizzati come il fondo

per la non autosufficienza da parte della Regione Toscana, vi è comunque una parte di popolazione che non riesce con la propria pensione a raggiungere quel minimo vitale che gli consenta di soddisfare i propri bisogni. Aumentano anche da parte della popolazione anziana le richieste di aiuti economici ad integrazione del reddito .Di fronte ad un aumento della popolazione in carico (popolazione anziana autosufficiente e non autosufficiente) da 802 nel 2012 a 895nel 2014 si registra una riduzione dei contributi economici come da tabella allegata (si specifica che nella tabella si prendono in considerazione solo gli interventi di carattere economico senza considerare tutti gli interventi economici di sostegno alla popolazione anziana non autosufficiente previsti dal fondo regionale sulla non autosufficienza).

Castelfranco di Sotto	2012	2013	2014
Montopoli V/Arno	20	15	16
San Miniato	12	19	15
Santa Croce S/Arno	27	31	23
SDS	14	13	14
	73	78	68

Area del contrasto alla povertà attraverso il progetto BUON SAMARITANO

Il problema dello spreco alimentare (e quindi del recupero) costituisce un problema di dimensioni molto vaste e coinvolge tutta la filiera produttiva alimentare. Il cibo viene spesso sprecato lungo l'intera filiera alimentare dalla fattoria, nella lavorazione e distribuzione, nei negozi, nei ristoranti, nelle mense, nelle case ecc.

I comuni del Valdarno Inferiore hanno avviato un'attività progettuale e operativo gestionale sul tema del contrasto alle varie forme di povertà e da qui la nascita del progetto "Buon Samaritano" che vede coinvolti gli Enti Locali e il Terzo Settore che attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con la UnicoopFirenze Sezione Soci Valdarno Inferiore La Caritas Diocesana L'Associazione Auser Volontariato Territoriale;La Società Cooperativa r.l. "Giuseppe Di Vittorio per la gestione del progetto "Buon Samaritano" distribuzione di pacchi alimentari a famiglie e/o cittadini singoli in situazione di povertà e/o grave precarietà economica in base a quanto previsto dalla L.155/2003 "disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale" hanno impostato una modalità di recupero dei generi alimentari invenduti e/o vicini alla scadenza e/o donati dai singoli cittadini (attraverso le raccolte straordinarie direttamente fuori dai centri commerciali).

Il progetto nasce al fine di sviluppare nella comunità comportamenti solidali e una cultura contro lo spreco attraverso il diretto coinvolgimento dei negozi coop di Castelfranco di Sotto, San Miniato, Santa Croce e Santa Maria a Monte che ha dato i risultati di cui alla tabella evidenziata.

DATI RACCOLTE BUON SAMARITANO IN KILOGRAMMI

			10/2 013	05/2 014	DIFF	12/2 014	DIFF	9/20 15	DIFF	12/2 015	DIFF
ANNO/NEGOZIO	TOT.RACC	DIFFER									
16/03/2013	5.909										
19/10/2013	5.432	-477									
10/05/2014	4.259	-1.173									
13/12/2014	5.997	1.738									
19/09/2015	4.994	-1.003									
12/12/2015	5.879	885									
SAN MINIATO			1.680	1.100	-580	1.838	738	1.633	-205	2026	393

PONTICELLI			1.312	1.169	-143	1.995	826	1.308	-687	1832	524
CASTELFRANCO			1.290	967	-323	1.042	75	1.106	64	786	-320
SANTA CROCE			1.150	1.024	-126	1.122	98	947	-175	1235	288
					-		1.737		-		885
					1.172				1.003		
TOTALI			5.432	4.260		5.997		4.994		5879	

I cittadini e le famiglie raggiunte dal progetto sono:

	N° Famiglie	N° Pacchi Spesa	N° Famiglie	N° Pacchi Spesa
UOS Minori e Famiglie	98	640	88	708
San Miniato	36	160	40	352
Castelfrancio di Sotto	24	142	11	94
Santa Croce sull'Arno	22	221	23	171
Montopoli in Val d'Arno	16	114	14	91
UOS Adulti e disabilità	37	337	41	397
UOS Anziani	4	94	2	96
Centro Notturmo	2	86	2	92
SEUS	49	86	79	122
Totali	219	1494	238	1680

Area trasporti sociali e mobilità

Da oltre 5 anni i comuni della nostra zona hanno strutturato un progetto per la gestione del trasporto sociale per cittadini diversamente abili e altri soggetti svantaggiati residenti nei comuni del Valdarno Inferiore.

In particolare sono state strutturate due convenzioni con le associazioni del terzo settore per l'organizzazione e la gestione dei trasporti sociali:

- *Attraverso la Centrale Operativa Trasporti Sociali C.O.T.S. che vede il coinvolgimento di molti soggetti del Terzo settore (Misericordie, Pubbliche Assistenze, Auser, ecc..) coordinati da una Centrale operativa dei Trasporti sociali e sono finalizzati a sostenere l'autonomia e l'integrazione della persona in un territorio dove inoltre è decisamente carente la rete dei servizi pubblici. Nella maggior parte dei casi gli interventi sono finalizzati all'accompagnamento a strutture socio-*

sanitarie, alle strutture scolastiche e all'accompagnamento per visite sanitarie, ma anche al disbrigo di pratiche quotidiane.

- Attraverso i volontari dell'Auser all'interno del servizio di assistenza domiciliare leggera che prevede anche l'accompagnamento ai servizi di pubblica utilità presenti sul territorio;

Dai dati estrapolati dal sistema si può evidenziare, che a parte l'area della disabilità che vede un lieve incremento delle situazioni in carico al servizio di trasporto sociale nelle altre aree, a causa della riduzione delle risorse disponibili da parte degli Enti locali anche in questo ambito di intervento si registra una netta diminuzione dei trasporti sociali erogati sia ai soggetti anziani che adulti

TRASPORTI DISABILI

ANNO	2012	2013	2014	2015
Castelfranco di Sotto	19	20	22	22
Montopoli V/Arno	14	15	20	22
Santa Croce S/Arno	18	13	20	18
San Miniato	33	38	40	40
TOTALE SDS Valdarno	84	86	102	102

Trasporti Anziani

ANNO	2013	2014	2015	
Castelfranco di Sotto	2	2	5	
Montopoli V/Arno	20	16	8	
Santa Croce S/Arno	13	11	9	
San Miniato	13	10	11	
TOTALE SDS Valdarno	48	39	33	

Trasporti Adulti

ANNO	2013	2014	2015	
Castelfranco di Sotto	9	7	6	
Montopoli V/Arno	3	7	3	
Santa Croce S/Arno	4	16	7	
San Miniato	9	6	4	
TOTALE SDS Valdarno	25	36	20	

AREA PROGETTUALE

All'interno del nostro contesto territoriale pensiamo quindi che progetti che possano integrare i servizi e gli interventi rivolti alla popolazione in difficoltà a seguito della crisi economica e all'uscita spesso anticipata dal mondo del lavoro possa essere un ulteriore tassello che si aggiunge ai progetti innovativi e di rilancio dell'occupabilità che, anche se con difficoltà, rimangono una priorità all'interno delle politiche sociali portate avanti dagli Enti Locali in questi ultimi anni.

Il Progetto **LABORIAMOCI** si muove quindi sul rafforzare tre aree di intervento:

- sviluppare e fornire adeguate opportunità a persone le cui difficoltà (di lingua, salute, religione, cultura etc) di accesso al mercato del lavoro rischiano di costituire uno sbarramento quasi insormontabile: in questi casi le azioni finalizzate al lavoro e all'occupazione non esauriscono gli interventi nel sociale, ma diventano il necessario e corretto complemento nella impostazione di diversi ambiti istituzionali e non;
- Implementare la cornice progettuale organizzativa coerente che renda organiche e comunicanti tutte le attuali azioni che possono essere ricomprese nell'ambito dell'inserimento lavorativo e socio assistenziale. Migliorare e organizzare al meglio le opportunità di scambio, arricchimento e confronto con altri soggetti, istituzionali e non (soggetti del terzo settore, formazione, Centro per l'Impiego, tavolo lavoro etc).
- sviluppare ulteriormente la rete dei trasporti sociali in un territorio molto vasto (il secondo per estensione territoriale della provincia di Pisa) che comprende frazioni che non sono servite dal trasporto pubblico locale limitando così la capacità di spostamento nel territorio di residenza delle persone prive di mezzi propri e/o di una rete familiare; la difficoltà di spostamento impedisce di conseguenza il raggiungimento dei servizi di pubblica utilità (presidi socio sanitari, agenzie del lavoro, servizi educativi) favorendo così l'isolamento delle persone fragili o che versano in una condizione di svantaggio sociale.

BISOGNI EVIDENZIATI

Sempre più spesso le famiglie si trovano in situazioni di disagio. A questo si aggiunge una situazione di disagio economico, che soprattutto in questi ultimi anni, ha toccato fasce di popolazione che fino ad ora erano escluse da questo problema. Il disagio economico non si manifesta più in modo netto con il volto del "caso sociale", la povertà è più diffusa e si connota come la risultante di molti fattori che includono, nelle manifestazioni più eclatanti, l'esclusione dal lavoro, comportamenti autodistruttivi, gravi crisi relazionali, inadeguatezza diffusa.

Oggi, una fascia sempre più significativa di popolazione, potendo contare sempre meno sulle reti familiari, amicali e lavorative, un tempo fattori di garanzia sociale, è impreparata ai cambiamenti a cui si trova a far fronte, molto più che nel passato, e quindi esposta a situazioni di rischio e vulnerabilità sociale.

Ed è proprio su questo target di popolazione che vogliamo andare ad incidere tramite il coinvolgimento diretto dei volontari del Servizio Civile fin dall'inizio della costruzione del progetto, attraverso una nuova definizione del "**bisogno assistenziale**" che ribalti i termini di un approccio basato sulla "categorizzazione e residualità" per adottarne uno dove i termini sono: le risorse, le necessità e i bisogni presenti in un territorio e la loro messa in relazione.

Il progetto si apre quindi ad una **nuova idea di sostegno alla marginalità sociale** vista non solo come risposta ad una situazione definita di bisogno ma anche con opportunità e risorsa, da mettere a disposizione in un processo di cambiamento della comunità locale.

Bisogno	Risposta necessaria	Risposta effettiva
Aumento del bisogno di inclusione	Mettere in atto risposte più adeguate	Attraverso il servizio svolto dai

sociale e accompagnamento al lavoro	alle esigenze delle persone che si trovano in una condizione di svantaggio sociale ed economico a causa della crisi produttiva, e non solo, senza tradire i significati autentici della dignità umana e nel rispetto delle capacità del singolo nell'ambito della propria storia occupazionale.	volontari del servizio civile sarà possibile aumentare le situazioni di presa in carico del progetto di inclusione sociale e povertà soprattutto per quanto concerne la parte relativa all'accompagnamento ai servizi e alle agenzie che si occupano di inserimento lavorativo, per il monitoraggio e tutoraggio di situazioni in condizione di marginalità sociale e per il supporto ai gruppi relativi alla ricerca attiva del lavoro.
Aumento delle richieste di aiuto economico e contrasto alla povertà	Mettere in rete i servizi attualmente offerti al diverso target di popolazione attraverso il coinvolgimento diretto delle associazioni di volontariato e dei singoli cittadini del terzo settore e di tutti i enti e istituzioni che a differente titolo si occupano di inclusione sociale e accompagnamento al lavoro.	Attraverso il servizio svolto dai volontari del servizio civile sarà possibile aumentare le occasioni di scambio e il rafforzamento della rete con l'organizzazione di tavoli di lavoro permanenti
Mobilità sociale e Tutela e diritti	Dotare il territorio di una rete di trasporti sociali che permetta la piena fruizione dei servizi sociali, socio-sanitari, presidi sanitari e ospedalieri, servizi educativi e del tempo libero, ecc. evitando l'isolamento di fasce di popolazione più caratterizzate da condizioni di fragilità.	Implementare la rete dei trasporti sociali attualmente insufficiente a coprire il bisogno espresso dai cittadini anziani e disabili in stretto raccordo con le associazioni di volontariato attive sul nostro territorio

Lavorare su questi bisogni ci permette di avere come risultato a medio e lungo termine:

- **sulla persona**, in quanto il lavoro dà autonomia, senso di appartenenza, contribuisce a formarsi un'identità sociale che si diffonde in territori ben più estesi del semplice conseguimento di un'occupazione;
- **sull'organizzazione sociale**, che può effettivamente utilizzare risorse che arrivano direttamente dalla solidarietà dei cittadini che hanno dimostrato che pur in un momento di crisi economica la solidarietà verso chi ha più bisogno rimane un elemento che unisce ancora le persone comuni di tutti i giorni;
- **sui servizi** che devono essere facilmente raggiunti da tutti i cittadini che ne debbano usufruire in quanto le distanze (campagna e mancanza di mezzi di comunicazione) spesso allontanano le persone non solo dalle relazioni ma anche da tutti questi servizi di pubblica utilità che sostengono la nostra vita nel quotidiano.

La nostra idea progettuale non intende, sostituirli ai servizi per il lavoro presenti sul territorio, e con i quali esiste da tempo una stretta collaborazione, ma intende rafforzare il sostegno a quella fascia di persone che, previa valutazione da parte del Servizio Sociale Professionale, necessitano di interventi "personalizzati" di aiuto nell'inserimento lavorativo e nella ricerca attiva del lavoro (tramite gli strumenti propri del servizio sociale: colloqui motivazionali, inserimenti socio assistenziali, accompagnamento nel disbrigo di pratiche burocratiche ecc:)

Inoltre il nostro lavoro e risultato sarà più efficace se saremo capaci di mettere in rete le risposte che

arrivano dai diversi soggetti presenti sul territorio. Diverse sono le esperienze e gli interventi di inclusione sociale già esistenti che da tempo collaborano con l'Ente Locale titolare del progetto.

La nostra idea progettuale si potrà quindi concretizzare solo se siamo capaci di mettere in rete risposte che sul nostro territorio arrivano già da diversi soggetti coinvolgendo in maggior misura le associazioni di volontariato e tutto il terzo settore che già da tempo collabora con l'Ente titolare del progetto con particolare riferimento *all'Auser Territoriale (accompagnamento e trasporto sociale), la Cooperativa Sociale La Pietra d'Angolo, la Cooperativa Lo Spigolo (inserimento lavorativi) che a diverso titolo condividono con noi questa idea.*

Bisogno	Risposta necessaria
Aumento del bisogno di inclusione sociale e accompagnamento al lavoro	Mettere in atto risposte più adeguate alle esigenze delle persone che si trovano in una condizione di svantaggio sociale ed economico a causa della crisi produttiva, e non solo, senza tradire i significati autentici della dignità umana e nel rispetto delle capacità del singolo nell'ambito della propria storia occupazionale.
Aumento delle richieste di aiuto economico e contrasto alla povertà	Mettere in rete i servizi attualmente offerti al diverso target di popolazione attraverso il coinvolgimento diretto delle associazioni di volontariato e dei singoli cittadini del terzo settore e di tutti i enti e istituzione che a differente titolo si occupano di inclusione sociale e accompagnamento al lavoro.
Mobilità sociale e Tutela e diritti	Dotare il territorio di una rete di trasporti sociali che permetta la piena fruizione dei servizi sociali, socio-sanitari, presidi sanitari e ospedalieri, servizi educativi e del tempo libero, ecc. evitando l'isolamento di fasce di popolazione più caratterizzate da condizioni di fragilità.

I Volontari di Servizio Civile interessati da questo progetto saranno una risorsa aggiuntiva che andrà ad integrare la rete dei servizi già esistente, aumentando potenzialmente il numero degli utenti raggiunti dai servizi e il numero e la qualità delle prestazioni erogate. L'idea è di dare avvio ad una pratica di lavoro e metodologia che, anche attraverso l'esperienza del servizio civile volontario rimanga una risorsa presente e attiva sul territorio anche in futuro.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto **LABORIAMOCI** “ *percorsi di supporto alla ricerca attiva del lavoro per persone disabili e/o in situazione di marginalità sociale*” intende proseguire l’esperienza che nella nostra zona abbiamo maturato ormai da oltre 10 anni attraverso il contributo positivo del servizio civile volontario in diversi settori del servizio sociale, cercando di portare sempre delle novità nello sviluppo e implementazione dei servizi offerti alla popolazione.

In particolare la finalità generale del progetto è quella di considerare gli strumenti di promozione al lavoro come strumenti qualificanti di integrazione sociale in favore di persone a bassa contrattualità lavorativa., anche sostenendo e valorizzando il ruolo della famiglia, soprattutto nei momenti critici e di disagio.

A)Obiettivo generale: offrire ai cittadini adulti e/o disabili in situazione di marginalità sociale la conoscenza dei percorsi e delle opportunità di ingresso/reingresso nel mondo del lavoro.

OBIETTIVI SPECIFICI SULLA ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	INDICATORI DI RISULTATO
<p>A1 fornire informazioni e orientamento alla ricerca attiva del lavoro anche sostenendo i cittadini nell'utilizzo dei supporti informatici (ricerca del lavoro on-line smartphone ecc) ecc</p>	<p>A1 numero di cittadini che si rivolgono al servizio in situazione di marginalità sociale</p>
<p>A2 Fornire una consulenza in materia di servizi del mondo del lavoro anche attraverso la conoscenza dei percorsi possibili e appropriati rispetto alla richiesta ed al bisogno al fine di incentivare un atteggiamento proattivo rispetto al proprio bisogno occupazionale.</p>	<p>A2 numero di risposte a richieste di informazioni sui servizi presenti sul territorio</p>
<p>A3 collaborare alle attività educative di gruppo per i giovani adulti e/o disabili finalizzate ad una maggiore presa di coscienza e autoconsapevolezza delle proprie capacità e aspettative, volte a potenziare la motivazione verso una ricerca attiva del lavoro</p>	<p>A3 n. di persone inserite nelle attività di gruppo</p>
<p>A4 Implementare l'attività di tutoring all'interno di percorsi di inserimento lavorativo e/o socio-assistenziale per il superamento degli ostacoli che spesso incontrano le situazioni di marginalità una volta inseriti nel mondo del lavoro.</p>	<p>A4 numero dei cittadini che usufruiscono di un tutor all'interno di progetti personalizzati di inclusione lavorativa</p>

B) Sviluppare Reti di comunità attraverso il coinvolgimento dei diversi attori Pubblici e Privati e del Privato sociale nella ricerca di proposte per la definizione di “patti per l'inclusione attiva” e su obiettivi condivisi di formazione e inserimento lavorativo

OBIETTIVI SPECIFICI SULLA CREAZIONE DI RETE	INDICATORI DI RISULTATO	DI RISULTATI ATTESI
<p>A1 Collaborare ad una mappatura di tutti i servizi e le agenzie presenti sul territorio che si occupano di ricerca attiva del lavoro (Centri per l'Impiego, Agenzie Interinali, Sportelli di Inclusione Sociale ecc.)</p> <p>A2 collaborare alla costruzione e realizzazione di eventi che possono sensibilizzare le aziende nella disponibilità ad accogliere cittadini fragili all'interno del loro tessuto produttivo</p> <p>A3 collaborare alla ricerca di aziende che sul territorio si rendono disponibili ad accogliere persone in inserimenti socio lavorativi e socio assistenziali</p> <p>A4 Collaborare alla realizzazione di un data base di aziende sensibili;</p>	<p>A1 n. di agenzie le mondo del lavoro conosciute e con le quali attualmente si collabora 5</p> <p>A2 Numero iniziative di sensibilizzazione: 2</p> <p>A3 numero di aziende attualmente censite 35</p> <p>A4 presenza di data base incompleto e poco utilizzabile</p>	<p>A1 aumento delle agenzie con le quali il servizio può iniziare nuove forme di collaborazione</p> <p>A2 Numero iniziative di sensibilizzazione: 4</p> <p>A3 numero di aziende che andranno ad incrementare il data base 10</p> <p>A4 studio e realizzazione di un data-base</p>

C)Obiettivo generale: Concorrere al un più ampio progetto sociale di vita dei cittadini che hanno particolari difficoltà nella mobilità favorendo il raggiungimento e l'utilizzo di servizi di pubblica utilità.

Si tratta di un territorio molto vasto, non facilmente coperto dai mezzi pubblici, con alcune zone di campagna dove spesso si trovano le abitazioni di anziani che vivono soli. La nostra idea non è quella di realizzare trasporti fini a se stessi ma un sistema di accompagnamento che valorizzi la relazione umana, a solidarietà e contribuisca al miglioramento della qualità della vita delle persone che ne beneficiano. Non un servizio taxi ma solo progetti individualizzati rivolti all'accoglienza e al sostegno soprattutto nelle situazioni in cui le relazioni familiari sono più fragili.

OBIETTIVI SPECIFICI SULLA MOBILITA'	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
<p>C1 Garantire l'accompagnamento al lavoro e ai servizi ad esso connessi in un'ottica di autonomia</p> <p>C2 Garantire, attraverso il volontario del servizio civile, la</p>	<p>C1 numero complessivo di adulti e disabili seguiti con interventi di trasporto e accompagnamento</p> <p>C2 Numero di persone adulte e disabili che usufruiscono dei servizi di trasporto e accompagnamento;</p>	<p>C1 attivazione di ulteriori 8 interventi di accompagnamento presso i servizi di accompagnamento al lavoro e formazione</p> <p>C2 Aumento di 30 interventi di servizio di trasporto mensili verso i servizi di pubblica utilità</p>

<p>fruibilità dei presidi socio sanitari e sanitari, degli spazi di relazione, dei servizi, del lavoro e del tempo libero</p> <p>C3 Favorire, per i disabili, la continuità scuola-formazione-occupazione attraverso la miglior fruizione e accesso ai servizi del territorio per i cittadini disabili (</p>	<p>C3 Numero di interventi di accompagnamento ai ragazzi disabili nel progetto scuola-lavoro e integrazione sociale</p>	<p>C3 attivazione di almeno 6 interventi di accompagnamento ai servizi</p>
---	--	---

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto **"LABORIAMOCI** percorsi di supporto alla ricerca attiva del lavoro per persone disabili e/o in situazione di marginalità sociale, partendo dall'analisi del territorio ed individuando degli obiettivi generali e delle azioni specifiche si vuole calare a pieno nei "macro-obiettivi" contenuti nella Legge istitutiva del Servizio Civile Nazionale. La filosofia e i contenuti della Legge 64/2001 sono la base sulla quale progettare tutte le attività concrete che si vogliono realizzare attraverso il presente progetto.

Nello spirito e secondo le indicazioni della L. 64/200 si propone di promuovere la solidarietà sociale e di contribuire alla formazione civica, culturale e professionale dei volontari del servizio civile nell'ottica di "difesa della patria" così come richiamato dall'art. 52 della Costituzione.

Il progetto si pone quindi un duplice obiettivo: da una parte essere una risorsa nella costruzione di una "cultura" del volontariato attraverso un processo di apprendimento, frutto di specifiche occasioni formative (sia di carattere generale che specifiche) accompagnate da una pratica sul campo. L'efficacia delle singole azioni compiute, i risultati ottenuti, pur apparentemente piccoli, costituiscono infatti un fattore prioritario di valorizzazione della funzione del volontariato, che oggettivamente viene vissuta in termini positivi sia dal volontario che dal soggetto o dal gruppo dei beneficiari. Dall'altra sviluppare la *mission* dell'Ente relativa ai progetti e servizi rivolti agli adulti e disabili in situazione di marginalità sociale e fragilità, con la capacità di creare una relazione stabile e produttiva tra servizi istituzionali dell'ente (servizio sociale professionale, servizio educativo, servizio per cittadini stranieri ecc) e i servizi offerti dalle associazioni di volontariato e dal terzo settore e dal servizio civile volontario.

L'assegnazione dei volontari alle finalità individuate dal presente progetto si riferiscono all'Area Progettuale Inclusione sociale e povertà e all'area anziani adulti e disabili.

Non si richiedono particolari competenze professionali ma motivazione e attitudine alla relazione. Sarà compito degli operatori dell'Ente aiutare il volontario a sviluppare tali attitudini nel compimento di questa esperienza che ci auguriamo rappresenti per lui/lei una occasione di crescita personale e un valore aggiunto per tutte le persone, a diverso titolo, coinvolte (beneficiari diretti, indiretti, operatori, volontari ecc.).

Le attività saranno sviluppate con la consapevolezza che queste possono rappresentare occasione di scambio e crescita sia per i destinatari diretti del progetto, sia agli adulti e

FASE 2 FORMAZIONE GENERALE	X	X	X	X	X	X						
FORMAZIONE SPECIFICA	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
FASE 3 ACCOMPAGNAMENTO introduzione all'operatività e attivazione progetti		X	X									
FASE 4 AUTONOMIA Operatività fino alla conclusione del periodo di servizio civile volontario				X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 5 VERIFICA e valutazioni finali			X			X			X		X	

Per la realizzazione del piano di attuazione del progetto l'Ente predisporrà una serie di attività che si concretizzeranno in quanto più sotto descritto tenendo conto di quanto già specificato nell'art. 7

<i>FASE</i>	<i>ATTIVITA'</i>	<i>MESE DI SVOLGIMENTO</i>
FASE 1: Avviamento del progetto INSERIMENTO e ACCOGLIENZA	- presentazione e conoscenza dei volontari - conoscenza del territorio e dei servizi esistenti attraverso documentazione e visite nelle sedi attuative del progetto. - individuazione delle attività nelle quali saranno inseriti i volontari tenendo conto delle caratteristiche personali dei singoli	I Mese
FASE 2: FORMAZIONE	- Prima parte della formazione generale - Modulo 1. Formazione specifica a) presentazione Ente e Norme di riferimento b) la sicurezza nei luoghi di lavoro con particolare riferimento ai rischi per i volontari di servizio civile (10 ore) - Seconda parte della formazione generale - Modulo 2. Formazione specifica Normative e tecniche di servizio sociale Area inclusione sociale, povertà e mobilità sociale 24h ore - Modulo 3 Percorsi di orientamento al lavoro 18ore - Terza parte della formazione generale e-learning - Modulo 4 formazione specifica Stage semiresidenziale out-door sulle dinamiche relazionali, sul lavoro di gruppo, su conflitti e comunicazione 20 h.	- I Mese - I - II e III Mese - V E VI mese Entro il IX mese
FASE 3: ACCOMPAGNAMENTO introduzione all'operatività e	- Conoscenza dei contesti e dei servizi, supporto nell'organizzazione delle attività	II - III - Mese

attivazione progetti	previste nel progetto - Accompagnamento e inserimento dei volontari nelle specifiche attività tenendo conto delle loro caratteristiche personali e, ove possibile, delle loro preferenze espresse - Introduzione alla metodologia di lavoro e alla tipologia di intervento attraverso l'affiancamento agli operatori e ai volontari già attivi per sperimentare concretamente le relazioni con soggetti in situazione di marginalità' sociale, anziani e disabili e con i nuclei familiari di appartenenza e l'operatività nell'intervento di accompagnamento all'inclusione sociale e trasporto sociale - Partecipazione dei singoli volontari agli incontri periodici di equipe finalizzati alla verifica dei progetti e alla supervisione con particolare attenzione alle dinamiche relazionali - Prima sessione di monitoraggio	
FASE 4: AUTONOMIA Operatività fino alla conclusione del periodo di servizio civile volontario	- seconda sessione di monitoraggio - I volontari proseguono nelle attività previste dal progetto mantenendo uno stretto contatto con gli OLP e con tutti gli operatori, dipendenti e non, ma sviluppando progressivamente maggiore autonomia nella gestione dei propri compiti all'interno delle diverse attività previste - Partecipazione dei volontari ai momenti programmati di supervisione e verifica - Terza sessione di monitoraggio	- Entro il IV mese - Tra V – XII mese - Entro il IX
FASE 5: VERIFICA finale del percorso effettuato e dei risultati raggiunti dal progetto in termini quantitativi e qualitativi	Ultima sessione di monitoraggio :verifica dell'efficacia dei progetti dal punto di vista dell'utenza, dei volontari, e dei servizi Valutazione delle conoscenze acquisite, attraverso le relazioni di servizio, report degli OLP e prove specifiche di verifica come da accordi intercorsi con Agenzia FORIUM	XI e XII Mese

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

I volontari del servizio civile, nel corso dell'esperienza, avranno una relazione costante con le seguenti categorie di personale a vario titolo impegnato nell'attuazione del progetto:

RISORSE UMANE INVESTITE DAL PROGETTO

QUANTITA'	QUALIFICA E RUOLO
1	Responsabile della UOS Anziani Adulti e Disabili della Società della Salute del Valdarno Inferiore dipendente dell'Amministrazione Comunale che copre la funzione di responsabilità tecnico-professionale con competenze specifiche sia professionali ma anche tecnico direzionali
1	Coordinatori di progetti di inclusione sociale e inserimenti lavorativi, assistente sociale
4	Operatori della comunicazione si tratta di personale dipendente dell'Ente con specifiche competenze nel campo della comunicazione pubblica, ascolto, accoglienza e orientamento.
10	Assistenti Sociali : si tratta di personale dipendente dell'Ente con specifiche competenze nel campo dei servizi alla persona, singoli, famiglie, gruppi, comunità e delle diverse aggregazioni sociali, specializzate nel settore adulti e disabili
3	Educatori .si tratta di personale con specifiche competenze in ambito educativo – ovvero laureati, educatori professionali, animatori di comunità – dipendenti dei soggetti ai quali il Comune capofila ha affidato la gestione delle attività (Cooperative, Associazioni);
6	Assistenti domiciliari:si tratta di personale con specifiche competenze in ambito assistenziale, di cura ed igiene della persona, della casa, delle relazioni con le famiglie ecc. – ovvero operatori socio-sanitari, operatori sociali, dipendenti dei soggetti ai quali il Comune capofila ha affidato la gestione delle attività (Cooperative, Associazioni
1	Orientatore addetto all'accompagnamento al lavoro: si tratta di personale con specifiche competenze nel settore di progetti di accompagnamento al lavoro, verifica delle capacità e bilancio delle competenze per le situazioni di disabilità e marginalità sociale
15/20	Volontari: si tratta di personale senza specifiche competenze, ma che da anni collabora con le diverse associazioni che partecipano direttamente al gestione di alcune attività attraverso convenzioni con l'Ente promotore

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

L'assegnazione dei volontari alle finalità individuate dal presente progetto si riferiscono all'Area Inclusione sociale povertà e mobilità sociale.

Non si richiedono particolari competenze professionali ma motivazione e attitudine alla relazione. Sarà compito degli operatori dell'Ente aiutare il volontario a sviluppare tali attitudini nel compimento di questa esperienza che ci auguriamo rappresenti per lui/lei una occasione di crescita personale e un valore aggiunto per tutte le persone, a diverso titolo, coinvolte (beneficiari diretti, indiretti, operatori, volontari ecc.).

I volontari del servizio civile volontario pur assumendo un ruolo di supporto alle attività nel contesto dei servizi socio assistenziali dell'Ente, ben strutturati sul piano organizzativo e gestionale, rivestono anche un ruolo oggettivo di promozione nello spirito di contribuire non solo alla realizzazione del progetto ma anche alla sua valorizzazione.

FASE	ATTIVITA'	RUOLO
FASE 1: INSERIMENTO E ACCOGLIENZA Avviamento del progetto	- presentazione e conoscenza dei volontari conoscenza del territorio e dei servizi esistenti attraverso - documentazione e visite nelle sedi attuative del progetto. - individuazione delle attività nelle quali saranno inseriti i volontari tenendo conto delle caratteristiche personali dei singoli	Conoscenza e Apprendimento
FASE 2: FORMAZIONE	-Prima parte della formazione generale -Modulo 1. Formazione specifica a) presentazione Ente e Norme di riferimento b) la sicurezza nei luoghi di lavoro con particolare riferimento ai rischi per i volontari di servizio civile (10 ore) -Seconda della formazione generale -Modulo 2. Formazione specifica Normative e tecniche di servizio sociale Area inclusione sociale, povertà e mobilità sociale24h ore -Modulo 3 Percorsi di orientamento al lavoro 18ore , -Terza parte della formazione generale e- learning -Modulo 4 formazione specifica Stage semiresidenziale out-door sulle dinamiche relazionali, sul lavoro di gruppo, su conflitti e comunicazione 20 h.	Apprendimento e partecipazione attiva
FASE 3: ACCOMPAGNAMENTO, introduzione all'operatività e attivazione progetti	Conoscenza dei contesti e dei servizi, supporto nell'organizzazione delle attività previste nel progetto	Conoscenza dei contesti di attività
	Accompagnamento e inserimento dei volontari nelle specifiche attività tenendo conto delle loro caratteristiche personali e, ove possibile, delle loro preferenze espresse	Apprendimento e prime esperienze concrete nello svolgimento delle attività come di seguito descritte
	Introduzione alla metodologia di lavoro e alla tipologia di intervento attraverso l'affiancamento agli operatori e ai volontari già attivi per sperimentare concretamente le relazioni con soggetti in situazione di marginalità' sociale, anziani e disabili e con i nuclei familiari di appartenenza e	Prime esperienze concrete nello svolgimento delle attività come di seguito descritti

	l'operatività nell'intervento di accompagnamento all'inclusione sociale e trasporto sociale	
	Partecipazione dei singoli volontari agli incontri periodici di equipe finalizzati alla verifica dei progetti e alla supervisione con particolare attenzione alle dinamiche relazionali	Partecipazione
	Prima sessione di monitoraggio	Preparazione di report personali sulle attività svolte con le proprie riflessioni

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Rispetto della privacy delle persone assistite e riservatezza delle informazioni assunte nello svolgimento del servizio;
- Rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08;
- Rispetto delle indicazioni operative ricevute dai responsabili dei progetti, e raccordo con gli stessi;
- Disponibilità alla flessibilità oraria nell'arco dei 6 giorni lavorativi di apertura dei servizi limitatamente a 5 giorni di impiego (come previsto dal punto 14) e limitatamente a particolari situazioni anche nei giorni festivi;
- Disponibilità a svolgere la propria attività anche in sedi diverse da quelle usuali in occasione di manifestazioni, attività formative, eventi e servizi svolti all'interno del territorio regionale e nazionale;
- Disponibilità a effettuare la propria attività in una sede diversa da quella di servizio per un periodo non superiore ai 30 giorni come da D.P.C.M. 4 febbraio 2009;
- Disponibilità a svolgere le attività di formazione nei giorni di sabato;
- Disponibilità a frequentare la formazione aggiuntiva proposta dalla Regione Toscana di cui alla Delibera Giunta Regionale n° 798 del 10/09/2012;
- Disponibilità a partecipare ad almeno due manifestazioni o eventi sul servizio civile o

inserite nel progetto “Giovani Sì” promosse dalla Regione Toscana di cui alla Delibera Giunta Regionale n° 798 del 10/09/2012;

- Obbligo di portare il tesserino di riconoscimento;
- Disponibilità ad impiegare i giorni di permesso in concomitanza alla sospensione delle attività come previsto dal progetto.

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Per le attività di promozione e pubblicizzazione del servizio civile e dei progetti presentati dall'Ente sono previsti:

- Attività svolta mediante web:
 - Sito Internet e Uffici per le relazioni con il pubblico del Comune di San Miniato, del Comune di Castelfranco di Sotto, del Comune di Santa Croce sull'Arno, del Comune di Montopoli Val d'Arno e del Comune di Fucecchio;
 - Pubblicizzazione dell'iniziativa mediante mailing list dei ragazzi iscritti alla carta giovani del Circondario Empolese-Valdelsa e Valdarno Inferiore;
 - Pubblicazione sul sito del giornale locale on line "GO NEWS";
- Attività di diffusione mediante quotidiani e strumenti cartacei:
 - Pubblicazione sulla cronaca locale dei quotidiani più diffusi;
 - Predisposizione di volantini informativi del bando di selezione in lingua italiana, e in altre lingue comunitarie e non comunitarie.
- Spot radiofonici
 - Passaggi di spot informativi per la pubblicizzazione del bando di selezione nella radio locale on-line "RADIO RADICCHIO" e "RADIO ROCK-CITY"
- Incontri sul territorio
 - Pomeriggi-incontro informativi in svolgimento durante l'arco dell'anno 2015-2016, organizzati in collaborazione con il Servizio Informagiovani (totale 4 ore);
 - Diffusione delle informazioni sul servizio civile all'interno dei Centri di Aggregazione giovanile del territorio di circa 2 ore ciascuno (totale 6 ore);
 - Presentazione all'interno delle azioni di orientamento rivolte agli studenti della scuola secondaria di secondo grado;
- attività informativa svolta mediante social – network:
 - Pagina Facebook delle biblioteche comunali del Valdarno Inferiore;
 - Account Twitter della Biblioteca comunale di San Miniato;
 - Pagina Facebook dei servizi educativi del comune di Santa Croce;
 - Pagina Facebook Centri giovani del Valdarno e Informagiovani;
 - Pagine Facebook istituzionali degli Istituti scolastici secondari di II grado.
- Altro:
 - Diffusione attraverso la rete Informagiovani del Valdarno Inferiore;
 - SMS informativi per gli iscritti ai servizi comunali del territorio;
 - Diffusione di informazioni sul servizio civile mediante le associazioni aderenti alla rete "5.AVI".

L'ammontare complessivo delle attività informative relativamente al Servizio Civile è superiore alle **20** ore e valutabile in 22 ore complessive.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

I criteri di selezione adottati dall'Ente prevedono l'attribuzione di un punteggio per un totale massimo di 110 punti, valutando il candidato sulla base di: **a) Titoli di studio** conseguiti e in corso di conseguimento (max 8 punti); **b) Titoli professionali** (max 4 punti); **c) Esperienze formative e altre conoscenze acquisite** (max 6 punti); **d) Esperienze lavorative, stage, tirocinio o volontariato** (max 22 punti); **e) Colloquio sulle motivazioni allo svolgimento del servizio civile e alla realizzazione del progetto** (max 70 punti).

Per l'attribuzione dei punteggi ai titoli di studio conseguiti e in corso di conseguimento e ai titoli

professionali (punti a e b) ci si attiene ai criteri elaborati dall'Ufficio Nazionale. Per l'attribuzione di punteggi alle altre conoscenze, alle esperienze lavorative e di volontariato o tirocinio svolte (punti c e d), si è elaborato un proprio sistema di punteggio intendendo valorizzare anche la presenza di esperienze dirette da parte del volontario, compensando un possibile svantaggio per quei volontari che siano in possesso di un titolo di studio non elevato. Il colloquio (punto e) è fortemente orientato a verificare l'interesse e l'attitudine del volontario allo svolgimento del progetto di servizio civile per il quale ha fatto domanda.

I punteggi sono attribuiti come di seguito descritto:

a) Titoli di studio (si valuta solo il più elevato)

Laurea attinente al progetto = 8 punti

Laurea non attinente = 7 punti

Laurea di primo livello attinente al progetto = 7 punti

Laurea di primo livello non attinente = 6 punti

Diploma attinente al progetto = 6 punti

Diploma non attinente = 5 punti

Frequenza scuola media superiore = fino a 4 punti (1 punto per ogni anno concluso)

b) Titoli professionali (si valuta solo il più elevato)

Attinenti al progetto = fino a 4 punti

Non attinenti al progetto = fino a 2 punti

Non terminato = fino a 1 punto.

c) Esperienze formative e altre conoscenze acquisite (max 6 punti)

- corsi di formazione (o conoscenze documentate) attinenti al progetto: fino a un massimo di 6 punti per ogni corso della durata minima di 12 ore (fino a 20 ore 1 punto, fino a 50 ore 2 punti, fino a 80 ore 3 punti, fino a 120 ore 4 punti, fino a 200 ore 5 punti; oltre 200 ore 6 punti);

- corsi di formazione (o conoscenze documentate) non attinenti al progetto: da 0,5 a 3 punti per ogni corso della durata minima di 12 ore (fino a 20 ore 0,5 punti, fino a 50 ore 1 punto, fino a 80 ore 1,5 punti, fino a 120 ore 2 punti, fino a 200 ore 2,5 punti; oltre 200 ore 3 punti);

- partecipazione a seminari e iniziative attinenti all'area progettuale: 0,25 punti ciascun seminario o iniziativa documentata.

d) Esperienze lavorative, stage, tirocinio o volontariato (max 22 punti, valutabili al massimo 12 mesi)

- esperienze nello stesso settore di progetto: 1,5 punti per ogni mese o frazione non inferiore a 15 gg;

- esperienze in settori analoghi a quello del progetto (attinenti alla stessa area di intervento, p.e. Servizi alla persona): 1,0 punti per ogni mese o frazione non inferiore a 15 gg;

- esperienze in settori diversi da quello del progetto (p.e. Commercio, contabilità, etc): 0,50 punti per ogni mese o frazione non inferiore a 15 gg.

In caso di esperienze svolte in diversi settori per più mesi, eccedenti il punteggio massimo previsto, vengono conteggiate di preferenza quelle attinenti il progetto.

e) Colloquio sulle motivazioni allo svolgimento del servizio civile e alla realizzazione del progetto (max 70 punti). Il punteggio viene attribuito approfondendo i seguenti aspetti:

- conoscenza specifica del progetto per il quale si è presentata domanda e condivisione degli obiettivi progettuali (max 10 punti);

- interesse per l'ambito nel quale si realizza il progetto e per l'acquisizione delle competenze

previste dalla formazione e dallo svolgimento delle attività del progetto (max 10 punti);

- esperienza di lavoro, tirocinio o volontariato svolta nello stesso ambito del progetto scelto (max 10 punti);
- motivazioni personali e interesse per le forme di partecipazione civica e per le radici culturali del servizio civile (max 10 punti);
- capacità di iniziativa, di affrontare e risolvere problemi e propositività nella gestione delle attività (max 10 punti);
- capacità di entrare in relazione con altre figure professionali e volontari, e attitudine al lavoro di equipe (max 10 punti);
- disponibilità allo svolgimento delle attività previste del progetto (trasferte pernottamento, flessibilità oraria) (max 10 punti).

Per ogni criterio del punto e) si attribuisce un punteggio massimo di 10 punti per un totale massimo di 70 punti ed un minimo necessario ad ottenere l'idoneità al progetto di 42 punti.

Le attività di selezione sono realizzate da una **commissione, nominata dal Responsabile del Servizio Civile dell'Ente Accreditato**, composta da un Responsabile di servizio con esperienza di selezione nel servizio civile di almeno 5 annualità con funzioni di Presidente, dall'Olp del progetto e dal responsabile del Servizio o da un suo delegato, per un totale di 3 persone, cui si aggiunge un segretario Verbalizzante.

La composizione di tale commissione sarà resa nota ai volontari contestualmente alla convocazione per il colloquio.

Tenuto conto delle risultanze dei colloqui selettivi, e dei relativi verbali redatti dalla Commissione e trasmessi al Responsabile del Servizio Civile, questi provvederà a stilare apposita graduatoria di merito per ciascun progetto.

Essa sarà pubblicata e resa nota agli aspiranti volontari mediante pubblicazione sul sito web del Comune di San Miniato.

In caso di parità tra candidati, precederà in graduatoria il candidato più giovane.

La documentazione inerente alle selezioni sarà conservata presso il comune di San Miniato.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Al fine di verificare il corretto svolgimento del progetto, la qualità delle competenze acquisite dai volontari durante la **formazione generale e specifica**, e la qualità delle relazioni tra volontari, personale dell'ente e utenti dei servizi, questo Ente si è dotato di una serie di strumenti di monitoraggio e verifica di seguito specificati.

Le attività di monitoraggio per i progetti hanno il duplice obiettivo di **valutare l'efficacia del progetto rispetto all'inserimento e alle mansioni svolte dai Volontari**, e di **aiutare a risolvere le difficoltà di inserimento nel servizio**. In tale prospettiva si avvale di diversi strumenti di rilevazione e accompagnamento di Volontari e Operatori di Progetto nello svolgimento del servizio: **questionari strutturati, focus group, tavoli di confronto** e, in casi specifici, consulenza individuale.

Le rilevazioni e gli incontri (focus group) sono condotte in compresenza di tutti i Volontari del

progetto, in modo da offrire la possibilità di un confronto tra esperienze diverse nelle diverse sedi di progetto. Parallelamente si svolge un incontro con gli Operatori Locali di Progetto del medesimo progetto e di altri progetti dello stesso Ente, in modo da poter scambiare e confrontare le esperienze al fine di rendere omogenei i metodi di lavoro e di realizzazione dei progetti stessi, secondo quanto previsto dalla normativa e descritto nel progetto.

Sono previste, infine, rilevazioni per valutare la soddisfazione dei destinatari del progetto relativamente al servizio prestato dai volontari e all'efficacia del progetto percepita all'esterno.

Il monitoraggio è svolto da personale qualificato e competente nella gestione di processi formativi e nella valutazione delle competenze.

Le attività previste sono le seguenti:

a) Quattro rilevazioni e incontri di monitoraggio effettuati a cadenza trimestrale rivolti ai Volontari.

Quando	Cosa
Entro fine terzo mese	valutazione dell'efficacia della formazione generale e specifica realizzata e sulla qualità dell'inserimento nei servizi
Entro fine sesto mese	Valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere e sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza
Entro fine nono mese	Valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere e sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza
Ultimo mese	Valutazione della realizzazione del progetto, dell'efficacia dello stesso dal punto di vista dei volontari, e sulla utilità per i destinatari del progetto

Il monitoraggio si svolgerà attraverso l'utilizzo di questionari strutturati, anche a domande aperte, e questionari di autovalutazione, seguiti da una sessione di confronto e discussione (*focus group*) dei volontari con il personale addetto al monitoraggio.

b) Quattro incontri di monitoraggio a cadenza trimestrale rivolti agli Operatori Locali di Progetto e ai formatori, sebbene non sempre in compresenza, svolti in concomitanza con gli incontri di monitoraggio dei Volontari, e centrati sulle stesse tematiche sopra sviluppate, con attenzione particolare all'andamento della formazione specifica e generale, alla qualità dell'inserimento nel progetto, alla valutazione delle attività svolte, alle relazioni con il personale e l'utenza.

Quando	Chi	Chi	Cosa
Entro fine terzo mese	Operatori locali di Progetto	Formatori	valutazione dell'efficacia della formazione generale e specifica realizzata, e sulla qualità dell'inserimento nei servizi
Entro fine sesto mese	Operatori Locali di Progetto	Formatori	Valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere, e

			sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l' utenza
Entro fine nono mese	Operatori Locali di Progetto		Valutazione sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l' utenza
Ultimo mese	Operatori Locali di Progetto	Formatori	valutazione dell'adeguatezza della formazione alle esigenze progettuali, sull'efficacia del progetto, e sulla utilità per i destinatari del progetto.

c) Interviste e questionari di valutazione della soddisfazione dei destinatari del progetto, relativamente all'efficacia del progetto, alla capacità mostrata dai volontari e sul miglioramento del servizio utilizzato grazie al progetto di servizio civile.

d) Relazione finale di verifica, come sintesi del processo di monitoraggio che terrà conto degli esiti delle sessioni di monitoraggio, della valutazione delle competenze acquisite, e della valutazione dei risultati ottenuti dal progetto in relazione agli indicatori e dei risultati attesi evidenziati dal progetto al **punto 7** del formulario, evidenziando in particolare:

per i volontari:

il grado di soddisfazione sul progetto; la percezione dell'utilità del servizio per la comunità; la crescita personale anche in una prospettiva professionale;

per gli enti:

il raggiungimento dei risultati attesi; la soddisfazione rispetto al ruolo svolto dai volontari; l'utilità della presenza del volontario percepita dagli operatori dei servizi;

per i destinatari dei servizi;

il grado di soddisfazione per l'attività svolta dai volontari; il miglioramento del servizio.

La valutazione di questi dati rappresenta lo strumento per un controllo costante sulla qualità e l'efficacia del progetto realizzato.

Le attività complessive di valutazione del progetto comprendono inoltre i seguenti strumenti gestiti direttamente dai volontari e dagli Operatori locali di Progetto e prevedono l'utilizzo di schede di valutazione, autovalutazione e di documentazione:

- (Volontario) la redazione di schede di documentazione delle attività di studio svolte per la formazione specifica;
- (Volontario) la redazione di una relazione finale secondo uno schema predisposto relativamente alle attività svolte durante il servizio;
- (Operatore Locale di Progetto) la competenza e la perizia nell'uso di strumentazione tecnica specifica (eventuali mezzi, macchinari, software, etc.) utilizzati per la realizzazione di ciascun progetto.
- (Operatore Locale di Progetto e Certificazione delle competenze) le specifiche competenze teoriche e pratiche individuate all'interno dei singoli progetti;
- (Volontario, Operatore Locale di Progetto, Certificazione delle competenze) la capacità di lavorare in équipe e di contribuire in termini concettuali alle attività di progettazione e programmazione degli interventi;

Il presente sistema è stato utilizzato da parte di questo Ente nella gestione e valutazione dei progetti di Servizio civile nazionale e regionale dal 2012 ad oggi e (in forma analoga) per i progetti pre-

cedenti del Servizio civile nazionale, dando risultati utili alla implementazione e miglioramento degli stessi progetti.

Per ciascun volontario verrà quindi aperta una cartella portfolio individuale ove saranno progressivamente inseriti i documenti (contratto, assicurazione, orario settimanale, schede presenze, etc) di volta in volta prodotti. Al termine del periodo di servizio civile questa documentazione, integrata con quanto previsto per la certificazione delle competenze, consentirà al volontari di disporre di quanto necessario per descrivere all'interno del proprio curriculum le capacità di cui si è entrati in possesso.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

€ 1.800,00 costo delle attività di formazione generale acquisite da ente di I classe Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia (per il quale viene richiesto contributo al Dipartimento);
€ 4000,00 per gestione selezione e monitoraggio in autonomia, costo formazione specifica outdoor e certificazione competenze;
€ 500,00 per rimborso ai volontari, e acquisto materiale personale (trasferte, Pendrive, spese varie).

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Da anni il territorio sede dell'Ente del progetto ha attivato una rete di servizi rivolti alla popolazione in situazione di marginalità sociale e disabile attraverso strette collaborazioni non solo a livello programmatico e di condivisione di obiettivi e strategia ma anche a livello gestionale attraverso convenzioni, protocolli e forme di coprogettazione.

In particolare gli Enti e organismi che collaborano alla realizzazione del progetto attraverso forme di partenariato sono

PARTNER	Tipologia	Attività sostenute
“LA BOTTEGA DI GEPETTO	Centro Studi Documentazione e ricerca	Il centro collabora alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione strumentazione specifica, documentazione bibliografica e professionalità in ambito organizzativo e educativo, per le azioni previste dal progetto nello svolgimento delle attività di programmazione, documentazione e ricerca condotte dai volontari nell'ambito del servizio soprattutto nella fase di INSERIMENTO E ACCOGLIENZA legate alle tecniche di apprendimento e conoscenza del territorio. Il Centro

		sarà, inoltre, sede di svolgimento della formazione generale e specifica, oltre che del monitoraggio e degli incontri del tutor, mettendo a disposizione le proprie aule attrezzate con la strumentazione informatica, l'archivio documentale e la biblioteca specializzata in ambito educativo e sociale.
AUSER VOLONTARIATO TERRITORIALE	Associazione di volontariato che da anni collabora con l'Ente nella realizzazione di progetti di assistenza domiciliare leggera e accompagnamento rivolti a tutta la popolazione	L'associazione mette a disposizione del progetto l'esperienza dei propri soci e volontari acquisita da molti anni di prestazione dei servizi nel campo del volontariato in genere, ma soprattutto nel campo del volontariato sociale. Collabora al progetto con particolare riferimento al Progetto "Assistenza domiciliare leggera" (compreso trasporti sociali) attraverso una convenzione con l'Ente promotore del progetto nella fase di ACCOMPAGNAMENTO E AUTOMIA nella conoscenza dei contesti di attività, apprendimento delle prime esperienze concrete e alla partecipazione
COOPERATIVA SOCIALE "LA PIETRA D'ANGOLO"	Cooperativa Sociale che gestisce attraverso una convenzione con l'Ente promotore del progetto il servizio di assistenza domiciliare di base rivolta alla popolazione anziana e disabile del territorio; il progetto di Accoglienza richiedenti asilo ed Emergenza Prefettura; Progetto SEUS Servizio Emergenza Urgenza Sociale	La Cooperativa è impegnata da anni in progetti di accoglienza, accompagnamento e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.. Partecipa quindi al progetto mettendo a disposizione le proprie competenze professionali e l'affiancamento di volontari con i propri educatori nella fase di ACCOMPAGNAMENTO E AUTONOMIA legate alla conoscenza dei diversi contesti di inclusione sociale presenti sul territorio e all'apprendimento di tecniche nello svolgimento delle attività interessate dal progetto e alle modalità relazionali che si instaurano le persone adulte e disabili in situazione di marginalità sociale.
COOPERATIVA SOCIALE "LO SPIGOLO"	Cooperativa Sociale cheda anni collabora con l'Ente promotore come sede di accoglienza di progetti di inserimento socio assistenziale, accompagnamento al lavoro, stage e tirocini formativi all'interno dei propri servizi	mette a disposizione, attraverso le proprie sedi operative (in particolare La Lavanderia Acquachiara e il progetto di agricoltura sociale La Valle del Vaghera) in collaborazione con gli operatori del Comune di San Miniato; nei progetti di inserimento socio assistenziale, socio lavorativo di stage e percorsi formativi rivolti alla popolazione in situazione di marginalità sociale e disabilità nonché a fornire momenti di confronto, attraverso incontri mirati con il proprio personale; nelle fasi di ACCOMPAGNAMENTO E AUTONOMIA.;

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

RISORSE STRUMENTALI

I volontari del SCN saranno integrati nei servizi istituzionali dell'Ente ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box7) e con le attività (box8) del progetto, si indicano le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

- Fotocopiatrici, postazioni telefoniche, fax, postazione dedicata per la consultazione di Internet, software specifici per comunicazione e-mail, in dotazione agli enti locali, per tutte le attività di comunicazione connesse all'organizzazione dei servizi;
- Attrezzatura informatica e software specifici per le attività di programmazione, documentazione e ricerca, connesse alle attività progettuali previste;
- Materiale bibliografico e documentazione in possesso dell'Ente per le attività di formazione, ricerca e studio.
- Automezzi comunali per eventuali spostamenti in servizio;
- Struttura organizzativa della Unità Operativa Semplice Adulti e disabili coinvolte nella gestione del progetto
- Personale dipendente e in convenzione con l'Ente in affiancamento dei volontari durante le attività del servizio;
- Destinazione di un monte ore del Responsabile dei servizi e dello staff degli operatori del Servizio Sociale per incontri con i volontari finalizzati al monitoraggio e alla condivisione del progetto.
- A queste si aggiungono tutte le risorse professionali, tecniche e strumentali messe a disposizione dai partners del progetto come meglio specificato nel precedente box 24.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Le agenzie formative partner del progetto **La Bottega di Geppetto Centro internazionale di Ricerca e Documentazione sull'infanzia Gloria Tognetti, Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa**, sulla base dell'attinenza del progetto alle specifiche dei propri corsi si impegnano a riconoscere ai corsisti che abbiano svolto progetti di servizio civile presso l'Ente Comune di San Miniato le ore di attività pratica svolte per ciascun settore, e comunque in misura non superiore al 25% dei crediti previsti per corso di formazione.

L'esperienza di servizio civile può essere riconosciuta da ciascun corso di laurea come crediti formativi in relazione all'attinenza delle attività formative e dell'esperienza svolte all'interno del progetto con i contenuti del singolo corso di laurea, come previsto dalla L. 64/2001 e indicato dalla nota del MIUR 9 luglio 2004, n. 2626.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Le agenzie formative partner del progetto **La Bottega di Geppetto Centro**

internazionale di Ricerca e Documentazione sull'infanzia Gloria Tognetti, l'Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa, sulla base dell'attinenza dell'esperienza svolta e certificata al corso di formazione, per il quale il volontario faccia richiesta, si impegnano:

- a ritenere valido il periodo di servizio civile quale tirocinio sulla base della specifica attinenza del progetto al percorso formativo e comunque per non oltre il 50% delle ore previste dal corso medesimo;
- a riconoscere le competenze acquisite durante il periodo di servizio civile in quanto certificate dall'**A.F. Cattaneo** (soggetto accreditato dalla Regione Toscana - vedi in allegato relativa dichiarazione).

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Al termine dell'esperienza al volontario saranno certificate e riconosciute le competenze acquisite e l'esperienza professionale svolta all'interno del progetto da parte dell'**Agenzia Formativa Cattaneo, ente formatore accreditato presso la Regione Toscana**, dettagliando tutte le competenze sviluppate durante l'anno di servizio (in allegato dichiarazione sottoscritta). Tale certificazione verrà attestata attraverso apposito documento rilasciato dall'ente certificatore specificando le conoscenze acquisite durante l'anno di servizio civile e riconosciuta dalle agenzie formative partner (Bottega di Geppetto e ASEV) e dall'ente medesimo. Tale certificazione potrà essere inserita nel curriculum professionale e formativo e utilizzata dal volontario in future collaborazioni professionali negli ambiti attinenti al servizio prestato, con particolare riferimento alle imprese che lavorano in campo educativo.

ELENCO DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

- Acquisizione di conoscenze relative al trattamento di dati personali in base alle leggi in vigore;
- Acquisizione di conoscenza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro con particolare riferimento ai rischi per i volontari di servizio civile
- Acquisizione conoscenze sulla dimensione organizzativa dell'Ente e in particolare dei servizi socio-assistenziali;
- Conoscenza dei servizi alla persona nell'ambito della normativa di riferimento Nazionale e Regionale in materia dei diritti della popolazione adulta e disabili in situazione di marginalità sociale;
- Acquisizione di conoscenze in merito al ruolo dell'informazione sociale, in particolare all'interno del servizio pubblico e, nello specifico, dei servizi rivolti alle fasce deboli di popolazione;
- acquisizione di conoscenze in merito al fenomeno della marginalità sociale e dell'esclusione sociale, sulla relazione tra integrazione e coesione sociale
- Competenze legate all'accoglienza del bisogno, all'ascolto e all'osservazione della comunicazione non verbale; la sospensione del giudizio, la sintesi e registrazione delle informazioni necessarie e rilevanti nella segnalazione del bisogno; la comprensione dei caratteri di urgenza/emergenza, la restituzione di risposte flessibili per soddisfare le domande di orientamento, di informazione e di sostegno al cittadino.
- Sperimentazione e potenziamento delle proprie competenze individuali in particolare: nel lavoro di gruppo, nella comunicazione, nella assunzione di responsabilità, nella condivisione di obiettivi.
- Competenze connesse alle professioni sociali, con particolare riferimento a funzioni di presa in carico, di adulti e disabili in situazione di marginalità sociale
- Acquisizione di competenze in ordine alla programmazione e organizzazione degli interventi individuali e di comunità

- Acquisizione competenza nell'utilizzo di strumenti di monitoraggio, documentazione e verifica;

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Presso la sede dell'Ente accreditato indicata al punto 1 del progetto, effettuata da Ente di I classe attraverso il proprio personale qualificato, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata con servizi acquisiti da Ente di I Classe **Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia** con esperienza pluriennale e sistema di formazione dichiarato all'atto dell'accREDITAMENTO.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accREDITAMENTO ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia NZ00042

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rimanda a riguardo al sistema di formazione dell'Ente di I classe verificato in sede di accREDITAMENTO presso l'Ufficio Nazionale.

33) Contenuti della formazione:

La formazione dei volontari in conformità con le indicazioni contenute nell'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Sarà curata in particolare la formazione dei volontari in vista dell'obiettivo di maturare competenze e sensibilità volte alla cittadinanza attiva e responsabile e competenze utili allo svolgimento del servizio all'interno degli enti ospitanti.

I contenuti della formazione generale, così come previsto dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SNC del 13/07/2013) saranno:

1 "Valori e identità del SCN"

- i fondamenti storici del Servizio civile e l'obiezione di coscienza
- il dovere di difesa della Patria e la nascita della difesa civile non armata e non violenta.
- La normativa vigente in materia di servizio civile, la legge 64/2001 e la carta di impegno etico.

2 “Volontariato e Servizio civile l'organizzazione del sistema”

- Presentazione dell'ente accreditato, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- La realizzazione dei progetti
- Le figure di gestione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari nel servizio civile nazionale
- La gestione dei conflitti

3 “La cittadinanza attiva”

- Il ruolo della formazione e della partecipazione civica
- Le forme di cittadinanza attiva
- La protezione civile e la difesa del territorio
- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Per un totale di 42 ore di formazione attraverso lezioni frontali, dinamiche non formali e la formazione a distanza.

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di San Miniato, Loggiati San Domenico, 3.
 Bottega di Geppetto Via Vittorio Veneto 6 – Isola San Miniato.
 Centro zonale minori e famiglie – Via Copernico 2 – Santa Croce S/A
 Società della Salute Valdarno Inferiore- Via Solferino 11- Castelfranco di Sotto

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica verrà **effettuata in proprio** con personale qualificato dell'ente e con formatori qualificati in materie pedagogiche, organizzative e di animazione, collaboratori di università e di agenzie formative di livello regionale e nazionale.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Esperti Tecnici
 Paola Pozzoli nata a Milano il 25.01.1963
 Patrizia Giani nata a Empoli (FI) il 26.06.1970
 Antonella galleschi nata a Pisa 09.05.1966
 Luigi Mangieri, nato a Potenza il 07/10/1968

Michele Valori, nato a Pisa il 4/12/1966

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Paola Pozzoli: esperta in servizio sociale professionale Area Disabilità con particolare riferimento all'area tecnico organizzativa e di servizio sociale professionale;
Patrizia Giani: Esperta in materie socio-assistenziali con particolare riferimento alla popolazione disabile.(vd. curriculum professionale allegato)
Antonella Galleschi: Educatore Professionale esperta in orientamento e accompagnamento al lavoro (vd. curriculum professionale allegato)
Luigi Mangieri: Pedagogista, esperto in attività educative e formative indoor e outdoor per adolescenti e adulti (operatori in ambito sociale e educativo) e formazione aziendale (v. curriculum professionale).
Michele Valori: *Master Universitario di II livello in dirigenza delle Pubbliche amministrazioni, esperto in pubblica amministrazione.*

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica è svolta per il 70% nell'arco dei primi 3 mesi di servizio e prevede la seguente articolazione metodologica:

La formazione specifica verrà svolta per il 70% entro 90 giorni dall'entrata in servizio dei volontari, il restante 30%, per la parte riguardante le attività out-door, verrà svolta all'interno dei 270 giorni dall'entrata in servizio individuando il periodo climatico più adatto alla realizzazione delle attività previste. Quindi in relazione al periodo di avvio del progetto la formazione out-door potrebbe essere svolta nella fase iniziale di svolgimento del progetto o nel periodo successivo, e comunque entro i 270 giorni dall'avvio attraverso la seguente articolazione metodologica

- **lezioni frontali** di carattere prevalentemente didascalico, concernenti l'organizzazione dei servizi e le pratiche da mettere in atto per la gestione dei compiti previsti, seguiti da circle-time di approfondimento;
- **training pratici** ed esercitazioni attraverso l'utilizzo di strumentazione adeguata e tecniche partecipative;
- **giochi di simulazione**, di conoscenza, di valutazione: sperimentazione diretta di metodologie da utilizzare durante il servizio.
- **lavoro teorico-pratico** di ricerca e studio in gruppo, attraverso: la compilazione di schede di documentazione, la realizzazione di composizioni scritte, e multimediali (slide, filmati, foto, etc), il confronto sui temi affrontati attraverso focus group.
- **Proiezioni video** e analisi del contenuto di materiale multimediale relativo ad attività socio-educative e di solidarismo civico;

Per il restante 30% verrà realizzata entro i 270 giorni dall'avvio del servizio, individuando un periodo climatico adatto alla realizzazione delle attività out-door, puntando comunque a realizzare le attività previste il più presto possibile.

- **Formazione outdoor** sulla relazione e il lavoro di gruppo in **stage teorico-pratico** di 3 giorni (vitto a carico dell'ente) secondo lo schema:

- preparazione attività,
- fase esperienziale individuale e di gruppo,
- rielaborazione dei contenuti esperienziali in loco,
- analisi e elaborazione delle esperienze attraverso materiale foto-video in-door.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica verterà sulla predisposizione di un bagaglio di conoscenze e competenze relative alle metodologie socio-educative, alla comunicazione empatica, alla relazione di aiuto, alla gestione dei conflitti e alla osservazione, all'interno dei gruppi di sostegno e socializzazione, delle dinamiche relative al confronto fra culture diverse e allo strutturarsi delle relazioni in tali contesti.

Gli obiettivi formativi del presente progetto si possono distinguere in:

- A. conoscenze strumentali allo svolgimento delle mansioni previste nel servizio,
- B. conoscenze teoriche relativamente a normative, forme organizzative e modalità di intervento,
- C. acquisizione di competenze personali nella relazione socio-educativa, di sostegno e di aiuto. Questo prevede la preparazione dei volontari alla gestione delle situazioni di difficoltà più frequenti che possono incontrare nei rapporti con le persone adulte e/o disabili in situazione di marginalità sociale

La formazione specifica prevede l'individuazione di 4 moduli così articolati:

MODULO 1 – A)Presentazione ente e norme di riferimento per i volontari - B)La sicurezza nei luoghi di lavoro con particolare riferimento ai rischi per i volontari	
Formatori	Dott. Michele Valori – Luigi Mangieri
periodo	I mese
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione generale dell'Ente promotore del Progetto • Lettura dei contratti di servizio civile volontario • Normativa sulla privacy • Normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro con particolare attenzione ai rischi connessi al ruolo dei volontari di servizio civile inseriti nel progetto (formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile)
ore	10 suddivise in 2 giornate

MODULO 2 Normative e tecniche di Servizio Sociale Area progettuale Inclusione sociale e Povertà, e mobilità sociale.

Formatori	Assistente Sociale Paola Pozzoli Assistente Sociale Patrizia Giani
periodo	I° II° e III° mese
Contenuti Normativa e Organizzazione dei servizi	.Organizzazione dei servizi socio assistenziali all'interno del quadro normativo regionale e nazionale di riferimento relativo alle problematiche connesse all'inclusione sociale e alla mobilità sociale e ai servizi socio assistenziali; La normativa regionale, nazionale e internazionale rivolta alle tematiche di cui al presente progetto

Organizzazione e modalità operativa sull'inclusione sociale	Il concetto di Esclusione sociale, Solitudine e marginalità L'ascolto, l'accoglienza e l'orientamento come elemento organizzativo e fattore di qualità del servizio; Analisi e rilevazione dei bisogni del territorio Il bisogno della mobilità in adulti, e disabili; progetto individuale di assistenza; la rete dei servizi; il concetto di socializzazione e integrazione sociale;
Il lavoro di Comunità	L'ascolto, l'accoglienza e l'orientamento come elemento organizzativo e fattore di qualità del servizio comunicazione e relazione, lavoro di gruppo e lavoro con i gruppi; la rete dei servizi; il concetto di socializzazione e integrazione sociale; i progetti di comunità Gli strumenti di progettazione e di programmazione, la verifica e la documentazione
ore	24 ore

MODULO 3 Percorsi di Orientamento al lavoro

Formatori	
periodo	II° e III° mese
Contenuti <i>Normativa e Organizzazione dei servizi</i>	- La normativa regionale, nazionale e internazionale in materia di lavoro - Organizzazione dei servizi socio assistenziali all'interno dei progetti di inclusione lavorativa e formazione
Le attività legate all'inclusione lavorativa	- Tecniche e metodologie legate al Bilancio delle Competenze - Modalità di stesura di un curriculum vitae - Gli strumenti di accompagnamento al lavoro per soggetti nell'area della marginalità sociale, nell'area della disabilità - Le funzioni di accompagnamento e tutoring e di sostegno all'inclusione lavorativa
ore	18 ore

MODULO 4 –stage semiresidenziale out-door

Formatori	Dott. Luigi Mangieri
periodo	Entro il IX mese
Contenuti	Verrà svolta attività di formazione del gruppo, riguardante la capacità di riconoscere le dinamiche relazionali, gestione della conflittualità nei contesti lavorativi, promozione delle competenze propositive, gestione delle risorse e valorizzazione della creatività. Il raggiungimento degli obiettivi del percorso formativo prevede un lavoro teorico-pratico su: <ul style="list-style-type: none"> • gli aspetti motivazionali, • le dinamiche relazionali in ambito educativo e sociale, • il lavoro di gruppo, • la capacità di gestire situazioni di difficoltà nelle relazioni • la gestione e la risoluzione di conflitti interpersonali

	nell'ambito lavorativo.
ore	22 suddivise in 3 giornate
A conclusione del progetto si svolgerà inoltre una attività di orientamento e informazione all'uso degli servizi messi a disposizione dal Centro per l'Impiego locale, con l'obiettivo di fornire ai volontari indicazioni utili a proseguire il proprio percorso formativo e lavorativo.	

41) Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

La formazione specifica verrà svolta per il 70% entro 90 giorni dall'entrata in servizio dei volontari, il restante 30%, per la parte riguardante le attività out-door, verrà svolto *all'interno* dei 270 giorni dall'entrata in servizio individuando il periodo climatico più adatto alla realizzazione delle attività previste. Quindi in relazione al periodo di avvio del progetto potrebbe essere svolto nella fase iniziale di svolgimento del progetto o nel periodo successivo, e comunque entro i 270 giorni dall'avvio.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del piano di formazione viene realizzato durante la Formazione Generale e Specifica attraverso questionari di valutazione delle conoscenze apprese, della qualità dei docenti impegnati, della pertinenza dei percorsi alle finalità del progetto, e della capacità di coinvolgimento dei Volontari nel percorso.

A conclusione di ogni sessione formativa saranno utilizzati questionari a domanda aperta sugli argomenti trattati e sul livello di coinvolgimento del Volontario;

Verranno effettuati test e rilevazioni sulle conoscenze acquisite a conclusione di ogni **Fase formativa** relativamente al contenuto della Formazione Generale e Specifica (secondo quanto indicato al box 40) per verificare il grado di efficacia del percorso, la rispondenza a quanto descritto nel formulario, e gli eventuali correttivi da apportare o gli argomenti da approfondire in relazione alle attività realizzate nel progetto.

In sintesi:

Un questionario di rilevazione consegnato ai Volontari alla conclusione di **ogni giornata o sessione formativa** (differenziato per formazione generale e specifica) in cui si pongono al volontario domande su:

1. contenuti e argomento del corso;
2. utilità percepita dal Volontario ai fini dello svolgimento del servizio civile, implicazioni personali e sociali;
3. utilità dell'argomento per la realizzazione del progetto;
4. interesse personale per l'argomento trattato;
5. livello di fatica, livello di soddisfazione percepito (scala numerica);
6. efficacia del metodo utilizzato e livello di coinvolgimento raggiunto (scala numerica);

Un questionario di rilevazione alla **conclusione della prima e della seconda fase** di formazione specifica e generale (terzo mese e sesto mese):

1. efficacia del percorso formativo generale e specifico;
2. rispondenza degli argomenti a quanto descritto nel progetto;
3. utilità della formazione per lo svolgimento del servizio;
4. argomenti da approfondire e sviluppare in relazione alle attività in corso di realizzazione e da realizzare.

Un questionario di rilevazione proposto ai **Formatori e agli Olp** alla

conclusione della prima e della seconda fase di formazione generale e specifica (terzo mese e quinto mese):

1. efficacia del percorso formativo e livello di partecipazione e coinvolgimento dei Volontari;
2. argomenti più difficoltosi da trattare e efficacia del metodo didattico utilizzato;
3. utilità della formazione per la realizzazione del progetto (Olp);
4. conoscenze acquisite e dimostrate durante lo svolgimento del servizio (olp);
5. argomenti da approfondire per migliorare l'inserimento nel progetto o da inserire per migliorare l'efficacia della formazione e l'aderenza agli obiettivi del progetto (Olp);

Ogni questionario sarà adattato alla fase che deve essere monitorata, al compilatore, e ai contenuti da osservare, rendendo la rilevazione semplice e progressiva rispetto al grado di realizzazione del piano formativo, e di rapida lettura per una efficace regolazione delle attività successive.

Il monitoraggio viene condotto a cura del personale addetto al monitoraggio e degli stessi Formatori e Olp per la compilazione dei questionari e dei test.

San Miniato, 28/11/2017

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'Ente

Dott.ssa Patrizia Nuzzi